

**Marco Castelli • IZ2ZVC**

E-mail: iz2zvc@arimagenta.it

## Quella Mivar sempreverde!

**S**ONO Marco IZ2ZVC, la mia patente ha compiuto un anno da poco e sono socio della Sezione di Magenta. A Magenta ho conosciuto tante brave persone che mi hanno aiutato nel conseguimento della

patente e mi aiutano ancora oggi quando ho dubbi e difficoltà nel meraviglioso mondo della radio. Tra i tanti soci che frequentano la Sezione ve ne sono alcuni veramente creativi, che oltre alle normali attività, pensano bene di organizzare delle visite radioculturali. Ne è esempio la bellissima visita organizzata da Andrea IW2NTF a Villa Griffone, residenza di Guglielmo Marconi e ai Radiotelescopi di Medicina effettuata nel 2012 da un gran numero di soci e famigliari.

Ma veniamo a noi, un radioamatore magentino, Roberto IW2EVK, butta lì un'idea....perché non organizzare una visita alla MIVAR, storica azienda radiote-



levisiva di Abbiategrasso e quindi nel nostro territorio?

*"La MIVAR è l'ultima azienda italiana a produrre apparecchi televisivi, fondata a Milano nel 1945 da Carlo Vichi come VAR (Vichi Apparecchi Radio) ben presto, con l'avvento della televisione, ampliò il proprio catalogo passando anche alla produzione di televisori.*

*Nel 1963 Vichi trasferì tutta l'attività in Abbiategrasso a circa 15 chilometri da Milano in un imponente edificio industriale costituito da tre plessi.*

*Una parte degli edifici si sarebbe dovuta destinare ad una scuola di elettronica e radiotecnica finalizzata alle nuove maestranze, ma questo, per crisi del settore, non è mai stato realizzato. La struttura aziendale è stata ampliata successivamente nel 2000. Attualmente la produzione di televisori è cessata, dopo anni che per ogni apparecchio prodotto la società realizzava perdite economiche. All'interno dello stabilimento il Signor Vichi, con pochi collaboratori rimasti, si sta ora dedicando alla progettazione di particolari tavoli".*

L'idea di Roberto prende vita e la palla passa ad Andrea IW2NTF che riesce a contattare il signor Vichi che entusiasta ci permette una visita alla sua "creatura", aderiscono all'iniziativa circa cinquanta persone!

Sabato 18 Gennaio dopo un'ottima



Al posto di comando



pizza in compagnia, ci mettiamo in marcia direzione Abbiategrasso, stabilimento MIVAR. L'ingresso della parte vecchia, quella storica, è maestoso e insomma dopo esserci passato davanti centinaia di volte, adesso avevo un altro punto di vista. Dalla reception ci spostiamo nella parte ancora attiva dell'azienda, dove all'ingresso noto il classico cartello degli orari di lavoro, vedo con rammarico che alla MIVAR, come in tante aziende, si facevano i tre turni lavorativi notte compresa.

Veniamo accolti da un signore di statura bassa con i capelli e un filo di barba bianchi e gli occhiali, Carlo Vichi.

Da buon padre della sua creatura comincia subito a parlarne, ci troviamo nella parte dedicata all'assistenza post vendita, vi è una parte di officina, un'esposizione dei vari modelli vecchi e nuovi, quello che rimane delle linee produttive dei televisori e in penombra una serie di bancali stipati di merce finita, è sabato ma la sensazione di vuoto è incredibile, il signor Vichi parla con orgoglio della sua Azienda e della situazione non felice e infatti ci spostiamo in una parte del capannone dove è esposta l'attuale produzione aziendale, dei tavoli in acciaio con sedie annesse a un particolare meccanismo a "rientro".

Il Signor Vichi si siede, invita a sedersi e a provare queste sue nuove creature, ne segue un siparietto di prove e riprove, notando nonostante la non tenera età di 91 anni, la verve e la forza di questo ometto che senza problemi ti urla e ti bacchetta se non capisci al piglio quello che dice, è risaputa del resto la sua nostalgia del ventennio, di cui ostenta varie foto a fianco della sua scrivania, rigorosamente in reparto vicino agli operai. Proprio qui, nel reparto assistenza, avviene uno dei

momenti emozionanti della visita, il Signor Vichi si siede alla sua scrivania e tra un discorso e un altro estrae da un cassetto dei bigliettini da visita che comincia ad autografare e distribuire dicendo: se avete bisogno chiamatemi a casa, io non ho cellulare, non ho e-mail, non ho computer....qui ho compreso la semplicità di questa persona ma anche, forse, il motivo per cui a livello tecnologico la MIVAR si è evoluta tardi, troppo tardi.

Successivamente in automobile ci spostiamo, con il signor Vichi con il suo Pandino come appriposta, nello stabilimento costruito nel 2000.

30.000 mq insiti su un'area di 120.000 mq che costò oltre 100 miliardi di lire, tutte finanziate dallo stesso imprenditore. Nonostante tutto, non si avverte la sensazione di abbandono, l'erba è tagliata e gli alberi curati ma è dentro che l'emozione tocca il culmine. Ci troviamo in una struttura di un valore inestimabile, un pezzo di Germania nel milanese la definirei, mai utilizzata; una volta ultimata, la MIVAR cominciò il suo periodo di declino, le vendite diminuirono e i nuovi televisori prima LCD poi LED non decollarono. Il Signor Vichi, rischiando di lavarci tutti con una manichetta antincendio, ci illustrava le varie parti dei cap-

pannioni come se il giorno dopo iniziasse un nuovo capitolo della sua azienda; questo mi ha intenerito e intristito molto, mi è parso un nonno che spiegava ai nipoti quello che ha fatto e che purtroppo non potrà mai utilizzare. Siamo passati poi al piano sotterraneo, dove padroneggiava un bellissimo parcheggio con accesso diretto in reparto, ennesima dimostrazione, nonostante la rigidità, di interessamento al benessere aziendale. La visita non poteva che concludersi nel posto più conviviale che può avere un'azienda, la mensa. Qui il signor Vichi ci ha deliziato con tre sonetti di Trilussa, del resto ha dichiarato e dimostrato, recitando il XXXIII canto dell'In-

ferno, di sapere a memoria tutta la Divina Commedia; successivamente gli è stata consegnata, dal nostro presidente Paolo IW2HKW, una targa nominativa di benemerita, in ricordo di questa meravigliosa visita a un pezzo di radiostoria italiana.



Il Signor Vichi e il Presidente della Sezione Paolo, IW2HKW

*"In previsione di un aumento produttivo e dell'avvento dei televisori LCD, viene creata questa struttura altamente attrezzata e con impianti all'avanguardia, giusto per citarne alcuni, un impianto antincendio con pescaggio di acqua continuo da un pozzo, un impianto di decantazione per gli acidi di lavorazione nei circuiti stampati, aria condizionata in tutti i reparti, magazzini automatizzati e una gabbia di Faraday creata utilizzando l'armatura del cemento".*

La parte nuova è enorme e angosciante,



Vi è piaciuto questo articolo?  
Se SI potete votarlo on-line visitando il nostro sito [www.ari.it](http://www.ari.it)  
Mi piace!



L'assistenza tecnica



Il signor Vichi con Dino, I2XIQ